

Titolo: PATTINI D'ARGENTO
Autore: MARY ELIZABETH MAPES DODGE
Casa Editrice: GIUNTI



RIASSUNTO:

Questo racconto è ambientato in Olanda nei dintorni di Amsterdam, nel mese di dicembre.

Parla di due fratelli, Hans e Gretel, a cui tocca lavorare per aiutare la madre. Questo perché il loro padre dopo aver subito un incidente era rimasto con un'intelligenza pari a quella di un lattante, ed era sempre più difficile tenerlo a bada.

La loro vita era tranquilla e felice e mentre i ragazzi lavoravano si allenavano per la gara di pattini sul canale ghiacciato che si sarebbe tenuta il 20 di quel mese. I vincitori avrebbero ricevuto come premio dei pattini d'argento; perciò non solo i due fratelli erano eccitati all'idea, bensì tutti i ragazzi della cittadina, cioè Broek. Motivo di tanta gioia però, non era solo questo; infatti tutti erano in vacanza per la festa di S. Nicola, che in Olanda si festeggia il 6 dicembre. Tutte le famiglie si preparavano all'evento: i grandi addobbavano la casa, mentre i piccoli aspettavano di ricevere i regali; tranne Hans e Gretel che ritenevano di averli già ricevuti. Infatti, una loro amica e un altro ragazzo del paese, avendo notato che i due ragazzi non possedevano dei bei pattini, diedero loro dei soldi per comprarne di migliori, in cambio di due braccialetti confezionati da Hans.

Il ragazzo, così, partì per Amsterdam per fare gli acquisti, e nel suo cammino incontrò il dottore più bravo della zona, il professor Boekman. Così Hans non perse l'occasione e pur avendo timore della reazione di quell'uomo gli chiese se avesse potuto visitare suo padre quando ne avrebbe avuto il tempo. Il dottore, dopo dovute spiegazioni, accettò di visitare il padre del ragazzo, ma solo al suo ritorno da Leida, dove aveva un appuntamento importante.

Il ragazzo era contentissimo, quindi comprò i pattini e tornò a casa dando la buona notizia alla madre e alla sorella.

Tutti già pensavano a come sarebbe stato se Raff (il padre malato) avrebbe ripreso conoscenza. Finalmente si sarebbe potuto ritrovare il sacchetto con i mille guilder (risparmi della famiglia) che l'uomo aveva seppellito prima dell'incidente e che nessuno aveva più ritrovato.

Gli avrebbero anche potuto chiedere il perché dell'importanza di un orologio che Raff aveva dato da custodire alla moglie.

Insomma sarebbe stato bellissimo riabbracciare e parlare in modo coerente al marito e al padre.

Nel frattempo la festa di S. Nicola era passata e un gruppo di ragazzi del paese fra cui Benjamin, il cugino inglese di Jacob, decisero di fare una gita in pattini.

Detto fatto partirono. La comitiva era formata da ben sei ragazzi tutti felici di intraprendere il viaggio: Peter, che essendo il maggiore stava al comando; Carl, Ludwig, Lambert e i due cugini.

In un giorno attraversarono Haarlem e Amsterdam, per arrivare a Leida, dove si fermarono una notte. Il giorno dopo ripartirono e giunsero all'Aja dove la sorella di Peter li avrebbe ospitati, e dove si fermarono alcuni giorni, per poi ritornare a Broek per riprendere la scuola.

Intanto a Leida il professor Boekman aveva ricevuto un messaggio da Hans, il quale diceva che il padre stava peggiorando e gli chiedeva di giungere il più presto possibile da lui.

Leggendo questo il professore partì praticamente subito. Arrivato visitò il paziente e ne concluse che doveva essere operato.

L'operazione però l'avrebbe potuto guarirlo definitivamente o nel caso peggiore provocare la morte dell'uomo.

Dopo una breve riflessione la moglie decise di acconsentire, perciò il dottore e il suo assistente prepararono l'occorrente e pregarono le signore di uscire dalla stanza per non essere impressionate, ma la madre di Hans e Gretel volle restare, mentre Gretel obbedì.

A operazione finita attesero tutti che Raff si svegliasse, e quando aprì gli occhi riconobbe subito la moglie e le chiese dei figli che lui credeva ancora piccoli.

Tutti erano immensamente felici, e il dottore prima di andarsene si raccomandò di non affaticarlo e di nutrirlo con cibi "fini", altrimenti sarebbe potuto morire di



debolezza. La madre però non sapeva proprio come fare, infatti il denaro certo non abbondava e perciò s'era fatta triste. Hans, però, le disse che ci avrebbe pensato lui; e così fu.

Dopo qualche giorno Meitje (la madre dei due ragazzi) provò a chiedere dei mille gulder al marito e questi le rispose che li aveva sepolti vicino al salice.

Perciò la brava donna con il figlio provarono a scavare vicino al salice dietro casa, ma non trovarono nulla. Infatti quell'albero era troppo giovane e Raff non poteva conoscerne l'esistenza, quindi quando Hans lo capì scavò vicino al ceppo del vecchio salice e lì trovò quel che cercava. Finalmente anche per la povera famigliola le cose si mettevano bene.

Arrivò così fra una cosa e l'altra il giorno tanto aspettato: la gara di pattini. Tutti erano eccitatissimi e a turno fra maschi e femmine si percorreva il tragitto.

Infine fra corse, felicità e tristezza vinsero Peter e Gretel che ricevettero felici i pattini d'argento.

Nel frattempo per via di svariate ricerche sull'orologio che Raff aveva dato a Meitje, si scoprì che apparteneva al figlio del professor Boekman, che se ne era andato molto tempo prima perché a quei tempi aiutando il padre credette di essere responsabile sulla morte di un paziente, cosa in realtà non vera.

Si scoprì pure che egli aveva una fabbrica in Inghilterra, perciò dopo che il professore gli ebbe mandato una lettera, tornò a casa.

Così che padre e figlio si poterono finalmente riabbracciare.

Dopo tutto questo, Hans decise di diventare dottore e si sposò, come Gretel e molti

altri ragazzi del paese, insomma ciascuno cercò di dare il massimo.

COMMENTO:

Questo libro mi è sembrato molto bello per il fatto che i personaggi nonostante tutto non si arrendono, ma cercano di farcela.

Libro consigliato da Maria Meneghello 2C a.s. 2009/2010

Disegno di Maria Meneghello